

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSEZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione e Vignola Via Prefettura, 6 Udine e successivamente in Italia ed Estero ai seguenti prezzi: per linea di corpo 7; Terza pagina L. 1; - Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2; - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. la proporale.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Cronaca del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 4

Affari approvati. - Palmanova Riforma pianta org. imp. comunali

Portonovo - Mutui provvisori collettore

Bertico. Illuminazione elettrica pubblica

Moggio. Aumento assegno ai capellani

Ruia. Modifica regolare, stradini e guardie campestri

Rivignano. Taglio platani

Prata. Aumento salario al messo

Sauris. Riforma Ruchu, transazione

S. Quirico. Impianto posta telefonica

Castions di Strada. Domanda Banco Ottagliani-Pascher per concessione forza motrice

Altissimo. Prestito caobardo (sanatoria)

Prepotto. Aumento stipendio al medico condotto

Maiano id. id. al segretario

Decisioni varie. - Udine. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Chiozzolini Enrico - Cividade. Decorrenza aumento salari ai salariati comunali

Non approva - Fagnana. Acquisto fondi dei consorzi Volpe. Esprime parere favorevole - Forzi Avoltri. Autorizzazione acquisto terreni id. id. - Mouterale Cellina. Sdoppiamento classi. Diffida a provvedere per la divisione delle classi in sezione nelle scuole del capoluogo Grizzo e Malnisio, salvo a provvedere d'ufficio. - Ampezzo. Acquisto Arsa, Moimacco, Pasian Schiavonesco, Palmanova, Casacco, Faedis. Bilanci 1911. Autorizza l'eccezione della sovraimposta.

Rivini - Camporotondo. Mutui provvisori definitivi per gli edifici scolastici e sede municipale - Tolmezzo ed altri consorzi per il servizio d'ufficiario sanitario. - Prepotto. Bilancio 1911.

I ricorsi davanti alla Giunta

Sabato è stato discusso il ricorso prodotto dal Consiglio comunale di Camporotondo perché il numero dei consiglieri da 15 sia portato a 20 perché sia concesso il reparto delle urne tra le frazioni di Camporotondo, Bressa e Basaldea. Quanto alla prima domanda, il Prefetto di sua facoltà ha decretato l'aumento, riguardo al reparto deciderà la Giunta.

E' stato discusso il ricorso del cons. com. di Pasian Schiavonesco sig. Cromaz Eugenio contro la deliberazione di quel Consiglio che annullava la sua elezione a consigliere. Patrocina la ragione del ricorrente l'avv. Ignazio Renier, rappresentava il Comune di Pasian Schiav. Il Sindaco dello stesso sig. Vida, il quale domandò un rinvio che non fu concesso.

La settimana ventura avremo forse la sentenza.

Da Palmanova

La Veglia "Pro Dante,"

6. - Ieri sera ebbe luogo l'annunciata veglia "Pro Dante."

L'esito fu più che brillante per l'intervento di numerose bellissime signorine.

Si eseguirono, al comando dal capitano Della Noce, parecchi balli figurati che riuscirono bene.

Il ballo continuò animato sino alle ore 5.30 di stamane.

Da Raccolana

Avremo il ponte

La terza sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nell'ultima adunanza tenuta il 31 gennaio 1911 ha esaminato la domanda del nostro comune ed ha espresso parere favorevole alla concessione di un sussidio governativo per la ricostruzione del ponte sul torrente Reclada in località Tamaro.

Da Pontebba

Carneyalia

5. (Rivali). - Prendiamo parte ieri alla gran veglia danzante organizzata a beneficio della Società Operaia di M. Soccorso.

Per la gioconda circostanza il vasto salone della nuova birreria del sig. Cappellaro, era stato elegantemente addobbato all'impero con profusione di fiori e di palme.

E ciò devesi all'inesauribile vena artistica dell'amico Francesco Binti con la preziosa cooperazione del sig. Zamboni Bristinello, Cappellaro ecc. Su di una parete spiccava una gran tela all'egregia Labor piovisti lodovico opera del notaio dott. Digaspardo Rizzi.

Inutile dire che la parte più eletta del paese era ivi convenuta in eleganti toilette ed impeccabili abiti neri. Tra i vari scelti ballerini, tutti maestralmente suonati, fu molto applaudito il Waitzer il lavoro composto per l'occasione del valente maestro di musica sig. Arturo Zardini.

Dopo la cena durante la quale regnò la più schietta allegria, il sig. Giocch no quondam Angelo Borghello mise alla prova la pazienza dei convitati per eternare sulla lastra il ricordo della festa.

Le danze animatissime, si protrassero fino alle 6 circa del mattino.

La presidenza della Società Operaia orgogliosa di si lusinghiero successo, mi offre il gradito incarico di esprimere i più vivi sensi di riconoscenza a tutte le gentili persone che, con la loro opera e con il loro intervento assai contribuirono all'ottima riuscita della veglia.

Da Spilimbergo

L'insediamento del nuovo Consiglio

5. - Oggi alle 10, dopo la lettura della relazione del Commissario Prefettivo cav. Volpi, che chiamò discreto (1) le condizioni del Comune in linea finanziaria, seguì la nomina delle cariche, dopo un appropriato e sereno discorso dell'ing. De Rosa, consigliere anziano, presidente della seduta, che premise un ringraziamento al Commissario, e si associò alla commemorazione che questi fece del cav. Cocchina Gio Batta, da poco defunto.

Riuscì eletto Sindaco l'ing. De Rosa Giulio con voti 14, schede bianche 4.

Riuscirono quindi eletti assessori effettivi: Tomat Giovanni con voti 17, l'avv. Pognigni, l'avv. Lina e l'avv. Marin con voti 14 per ciascuno.

Tanto per stare la carattere, i clericali dopo aver votato scheda bianca, per la nomina del Sindaco (in cui nessuna meraviglia) diedero poi tre voti al consigliere Tomat della maggioranza e ad altri due consiglieri pure della maggioranza.

Luigi De Rosa ringraziò per la nomina che accetta fidente nella valida cooperazione del consiglio intero e della Giunta, sperando che ogni lotta di parte debba sparire in considerazione dei gravi problemi da risolvere.

L'avv. Pognigni ringrazia il Sindaco per aver accettato la carica e spera per esso che maggioranza e minoranza possano concordemente facilitarsi il compito.

L'avv. Ciriani si augura pur esso che il Consiglio possa occuparsi senza lotte partigiane degli interessi del comune e con questo augurio porge il saluto al nuovo Sindaco. Non gli garba l'accenno fatto dall'avv. Pognigni alla minoranza: è il concetto espresso già nel Crociato e nella Concordia; com'è che la matematica non è una opinione ecc. chi si contenta gode.

Da Clivdale

Sotto i cipressi

5. Ieri mattina mancava ai vivi, uccisa da repentino male che l'arte medica e l'affetto dei parenti non valsero a domare, la signora Adele Morelli Botussi, maritata al rag. Leopoldo e cognata dell'amico nostro ing. Vittorio.

Al parenti, nell'ora dello strazio, inviamo dal profondo del cuore vivissime condoglianze.

Suicidio

Ieri nel pomeriggio ha posto fine violentemente ai suoi giorni certa Rosa De Sabata di anni 45 di qui.

L'infelice fu trovata impiccata nella propria stanza.

Si ignorano le cause che la determinarono al triste passo.

Da Faedis

Gesta ladresche

I ladri fecero notti sono una visita alla rimessa del proccaccia Giovanni Socco, detto Brucioloso, e si impossessarono di un collare per cavallo, (comat) di proprietà di Guido Zani e del valore di 35 lire.

Dopo passarono alla rimessa di Rainieri Tomat e rubarono un altro collare nuovo del valore di una settantina di lire.

La benemerita naturalmente indaga.

Premio per ricerche sulla Pellagra

Per commemorare degnamente il primo anniversario della morte di Cesare Lombroso - il 19 scorso - la signora Nina Lombroso ha istituito con affettuosa sollecitudine un premio di Lire Mille da assegnare al miglior lavoro di ricerche cliniche e sperimentali intorno alla teoria di Cesare Lombroso sull'eziologia e sulla profilassi della pellagra.

Il Concorso scadrà il 19 ottobre 1912 terzo anniversario della morte del compianto Maestro.

Le Memorie, manoscritte o stampate, debbono essere dirette prima di tale epoca all'Archivio di Antropologia Originale, Psichiatria e Medicina Legale, Fratelli Bocca Editori Torino.

La Commissione giudicatrice del Concorso è composta dei signori: Antonini prof. Giuseppe, direttore del Manicomio di Udine; Alpago-Novello dott. Luigi, direttore dell'Ospedale di Feltre; Lombroso dott. prof. Ugo, assistente all'Istituto di Fisiologia nell'Università di Roma.

Intorno alla Riforma delle Borse

Gli Agenti di Cambio della Borsa di Roma, hanno diretto al Presidente del Consiglio, ai ministri del Commercio e del Tesoro e ai componenti la Commissione che ha in esame il disegno di legge per la riforma delle Borse, un importante Memoriale che riproduciamo.

Il lamentato allontanamento del pubblico dalle Borse, oltreché dal deficiente ordinamento delle Società anonime, proviene, secondo gli estensori del memoriale, anche dalla manchevole disciplina delle Borse medesime.

« Ben a ragione - essi scrivono - l'art. 47 del nuovo progetto, riconosce la commercialità delle operazioni sopra i titoli di credito ed i valori, ma ci preme assai subito, che non troviamo esatto chiamarle operazioni differenziali, nel senso che si presuppone una scommessa.

« Ogni operazione viene effettivamente liquidata alle Stante di Compensazione (Clearing House) che per la maggior parte sono gestite da Istituti di emissione, con la consegna od il ritiro effettivo dei titoli, inquantoché, quando il contraente voglia prorogare l'operazione oltre i termini fissati, dovrà necessariamente provvedersi con una operazione di riporito.

« Quanto sopra, escludendo assolutamente il concetto, del contratto differenziale, concetto che ha mantenuto l'equivoco nella Magistratura, la quale, completamente ignara del funzionamento delle Borse, ed a priori ostile alla nostra classe, in una serie di non interrotte sentenze l'una più sbalorditiva dell'altra, ha sanzionato nella pratica e nella dottrina, che ove il commissionario non faccia onore ai propri impegni, è reso passivo di bancarotta senza attenuanti, riconoscendogli solo in quel caso, il titolo onorifico di pubblico ufficiale, mentre a questi, verso il cliente, è riservata una delle tante sentenze suddette.

E dopo avere con opportune osservazioni rialzato il concetto morale delle operazioni a termine e delle così dette «speculazioni» il Memoriale insiste sulla necessità di tutelare il professionista, affinché nell'ambito della loro attività, non siano esposti alle truffe di chi all'ombra delle deficienti leggi, possa ridersi degli obblighi contrattati.

Segue un esame critico degli articoli del disegno di legge proposto dal Governo, a taluno dei quali è proposto qualche emendamento. E per quanto riguarda molti trapassi di valori mobiliari che avvengono extra-borsa e che sono delle vere combinazioni finanziarie, si osserva che lo Stato non perisce che la modesta tassa di lire 4.80 del fissato bollato.

Sono milioni che vengono così trasmessi da un Ente all'altro, e sono migliaia e migliaia di lire che vengono così sottratte alle giuste esigenze del fisco, mentre sarebbe equo che in questi trapassi dovesse intervenire l'Agente di Cambio come il Notaio interviene nei contratti civili, e la tassa del fissato bollato fosse proporzionale alla ingenza del valore trasmesso.

E' bene inteso, che questa tassa non dovrebbe mai colpire i titoli di Stato, per un interesse superiore inutile ad illustrare né dovrebbe neppure colpire la trasmissione della somma poco importanti scambiate giornalmente fra Banchieri privati e Commissionari, perché queste, già soddisfanno il loro tributo, col pagamento del fissato bollato da lire 4.80.

L'esame del disegno di legge, porta in séguito gli estensori del Memoriale a discutere intorno a quella che essi chiamano una incongruenza degli art. 73 e 74 del Codice di Commercio in materia di contratto di riporito.

Vorrebbero infine, gli estensori, che non fossero dimenticati i commessi, modesti e preziosi collaboratori, ai quali, nemmeno un diurno lavoro proprio di responsabilità, assicura una vecchiaia tranquilla.

« A questo fine, sarebbe bello ed opportuno che una parte dei cespiti indiretti provenienti allo Stato dalle Borse, servisse alla fondazione di una Cassa unitamente ad un contributo annuale da versarsi, proporzionalmente agli stipendi, da tutti gli Agenti di Cambio, Banchieri, Commissionari e Cambia Valute.

Quanto agli usi locali, il Memoriale si rimette ai voti espressi dai professori di Genova, Milano e Torino.

Il Memoriale, documento assai chiaro e persuasivo, reca le firme dei signori Raffaello Soria, Enrico Gomez, Gaetano Mattei, Edoardo Pericoli e Armando Menzocchi.

E poiché le ragioni che vi sono avviluppate dimostrano negli estensori la profonda conoscenza della materia trattata, conoscenza acquistata nella lunga pratica degli affari, nasce spontaneo il suggerimento a chi deve legiferare di valersi dei consigli di chi non soltanto da non precise teorie, ma anche da cogitazioni concrete, può trarre l'ispirazione a quei provvedimenti che dovrebbero dare alle Borse un assetto definitivo.

La convenzione italo-francese per la protezione dei fanciulli operai

E' stata approvata dalla nostra Camera in questi di la convenzione italo-francese per la protezione dei fanciulli operai italiani che lavorano in Francia e dei fanciulli operai francesi che lavorano in Italia stipulata qualche mese fa a Parigi dai plenipotenziari ambasciatori Tittori, direttore dell'ufficio del lavoro (Mohlentartini, per l'Italia e ministri Pichon e Viviani per la Francia.

Per tale convenzione fra altri i fanciulli italiani in Francia ed i fanciulli francesi in Italia dovranno, per ottenere il libretto di ammissione al lavoro, previsto dalle leggi del 2 novembre 1892 e 10 novembre 1907, o con leggi ulteriori che regolino la materia nei due paesi, presentare alla autorità municipale un certificato conforme al modulo speciale rilasciato dal console competente. Tuttavia tale certificato non si esigerà dai fanciulli italiani la cui nascita sia iscritta nei registri (dallo stato civile francese, né dai fanciulli francesi la cui nascita sia stata iscritta nei registri dello stato civile italiano.

I sindacati tanto in Francia che in Italia non rilasceranno loro il libretto se non sia esibito il certificato consolare munito della fotografia del titolare, apposta in presenza del console. Tale certificato sarà vidimato dal sindaco munito del bollo municipale e allegato al libretto di cui formerà parte integrante.

I consoli terranno un registro dei certificati consolari da essi rilasciati, indicando: cognome, nome, sesso, età, e luogo di nascita del fanciullo, data di rilascio del certificato e documenti in base a quali essi l'hanno concesso. Tali registri saranno oggetto, alla fine di ogni anno, di una statistica e di una relazione che saranno da essi consoli trasmesse sia all'Ambasciata di Francia a Roma, sia all'Ambasciata d'Italia a Parigi. Le Ambasciate fanno pervenire questi documenti alle Amministrazioni competenti dei due Paesi.

I sindacati terranno un registro dei libretti da loro rilasciati, con menzione di cognome, nomi, sesso ed età del fanciullo, data del certificato consolare e data di rilascio del libretto.

Per ottenere il certificato consolare il fanciullo operaio dovrà presentarsi al console col padre, la madre o il tutore, ed esibire il libretto d'ammissione al lavoro ottenuto nel suo paese di origine.

Egli potrà egualmente presentarsi con un altro parente maggiorenne o col padrone che ha intenzione di impiegare, ma tanto nell'uno che nell'altro caso, se egli è di età inferiore ai 10 anni, dovrà esibire anche un atto di consenso della persona da cui dipende civilmente, il quale atto, debitamente legalizzato, resterà depositato al Consolato.

Quando il fanciullo operaio non potesse presentare il libretto di ammissione al lavoro rilasciato nel suo paese d'origine, tale documento sarà sostituito dal suo atto di nascita o da un attestato di nascita conforme ad un modulo speciale e da un'attestazione di identità fatta dai suoi connazionali cogniti all'autorità consolare competente, senza pregiudizio eventualmente dell'atto di consenso menzionato nel capoverso che precede.

Per ciò che concerne l'ammissione al lavoro in Francia dei fanciulli operai di età da 12 a 13 anni, il certificato previsto dalla legge italiana del 15 luglio 1877 n. 3691, potrà sostituire l'attestato di istruzione primaria stabilito dalla legge francese del 28 marzo 1882.

Ugualmente avverrà per ciò che concerne i fanciulli francesi di età da 12 a 13 anni che lavorano in Italia, per i quali l'attestato previsto dalla legge francese sostituirà quello previsto dalla legge italiana.

Non si esigeranno tali certificati dai fanciulli italiani operai in Francia né dai fanciulli francesi operai in Italia, quando essi abbiano superato l'età di 13 anni.

Per utilizzare in Francia l'attestato d'istruzione italiana, il fanciullo operaio dovrà presentarsi al console italiano insieme ai documenti previsti e in tal caso non sarà fatta menzione nel certificato consolare modulo A. Le stesse formalità si compieranno in Italia per utilizzare l'attestato francese di studi.

Il presente accordo sarà sottoposto, nei due Paesi, all'approvazione del Parlamento, sarà ratificato ed entrerà in vigore un mese dopo lo scambio delle ratifiche che avrà luogo a Parigi.

Camera dei Deputati

Roma 4. - Presiede il presidente Marcora.

La seduta comincia alle 14.5.

Un professore clericale

Movimentato risce lo svolgimento di una interrogazione dell'on. Meda sul caso del prof. Floridia del Liceo di Modica, noto agitatore clericale.

Quando il S. S. on. Teso cerca di rispondere e porre in chiaro la posizione del Floridia, è spesso interrotto dall'on. Cermanati.

Il Presidente scampanella. Ad un certo punto, trovando inutile il campanello, il Presidente esolama, rivolto a Cermanati:

« Ma la finisca con questi modi incivili!

Cermanati - Io li ho imparati da lei! Lei mi ha insegnato ad interrompere!

Presidente - Io non le ho mai insegnato simili bestialità! (Risate).

Cermanati - Lei sarà il Presidente, ma è un uomo volgare.

E l'incidente fra il deputato di Lecce e il Presidente minaccia di diventare assai grave, quando l'on. Meda lo tronca, ricominciando a parlare e concludendo rapidamente.

I contrabbandi dell'alcool

Faccia chiede di riappondere subito a due interrogazioni dell'on. Cavagnari intorno al contrabbando degli alcool.

Dichiara che il Governo andrà fino in fondo e che se ci sono dei vampiri del pubblico erario costoro saranno colpiti con tutto il rigore della legge (Vive approvazioni).

Aggiunge che sui mistificati e sulle indagini per accertarli intende mantenere, come deve, la migliore riserva, ma che si cercherà a si farà luce completa senza riguardi e limitazioni su tutto e su tutti. (benissimo).

Cavagnari si compiace dell'energia dimostrata dal Governo in questo doloroso incidente della nostra vita amministrativa.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di alcuni progetti, ma la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 16.40. Lunedì seduta pubblica con discussione del Bilancio di assestamento e di previsioni per la Colonia Eritrea.

Senato del Regno

La Sacile-Pinzano

Roma 4. Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Notevole il discorso del relatore Giovanni Mariotti che ricorda come la Ostiglia-Treviso fu raccomandata dai senatori Di Brazza, Colleoni e Foratti. La Commissione di Finanza invita il Ministro a tenersi presenti gli interessi generali del paese. Analoga raccomandazione fa per la linea Sacile-Pinzano di cui si occupò il senatore Di Brazza e poiché questa linea specie dopo la costruzione del campo trincerato di Quoppo acquista un'altissimo interesse militare, esorta il Governo a costruirne rettamente, qualora non fossero avanzate domande di costruzione da parte di privati.

Quanto al proseguimento della linea verso Udine, la Commissione di finanza divide le opinioni espresse dal senatore Di Brazza e crede che la linea debba continuarsi andando verso Gemona.

Di Brazza ringrazia il Ministro della risposta datagli ed osserva che i Comuni interessati alla Pedemontana hanno già fatto eseguire un progetto di ferrovia a scartamento ridotto; ma poiché la linea, per ragioni militari deve essere

LE FESTE PATRIOTICHE DI ROMA

Manifestazione d'arte

(una serie di congressi e di mostre)

Roma, febbraio - L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II è stata fissata per il giorno dello Statuto.

Fra i numerosi congressi che si avranno in Roma quest'anno, quello dei sindacati italiani, che interverranno a tale solenne cerimonia, sarà certamente uno dei più imponenti e significativi.

I sindacati di provincia vi prenderanno parte dando in tal modo alla riunione la massima solennità e importanza politica.

Giacché ho accennato a questo congresso, che politicamente sarà certo il più importante di quest'anno, non mi par fuor di luogo parlare un po' anche degli altri che si terranno in Roma, durante il periodo dei festeggiamenti.

L'Associazione artistica internazionale ha promosso un congresso artistico internazionale, che radunerà tutte le manifestazioni tecniche e tutte le espressioni del sentimento derivate dalla mano e dall'animo degli artisti contemporanei d'ogni scuola e d'ogni nazione. I cultori delle arti belle vi interverranno da ogni parte del mondo in questa data memorabile della nostra storia.

L'Associazione artistica romana non deve trascurare nulla affinché nella cinquantennaria ricorrenza la città, che alle antiche virtù dell'Impero seppe congiungere l'ordine delle leggi e si circondò di bellezza, accogla degnamente le voci affermantì la forza e i diritti dell'arte. Il comitato esecutivo dell'Associazione artistica romana è presieduto da Adolfo Apolloni, già noto e ammirato universalmente nel mondo artistico.

Per assicurare inoltre la partecipazione di tutte le nazioni al congresso si è costituito, sotto la presidenza del Ministro della Pubblica Istruzione, un comitato internazionale di Patrocinio, di cui fan parte pittori, scultori, architetti, cultori d'arte e uomini politici che all'arte si sono consacrati o agli artisti hanno dato il loro solido appoggio.

Il programma del congresso spazia in un campo di pratica utilità per gli artisti e per gli studiosi, trattando questioni di vitale e attuale interesse, che possono essere distinte in cinque gruppi.

Il gruppo che comprenderà i problemi di cultura e di insegnamento si occuperà essenzialmente dei mezzi atti ad assicurare agli artisti una cultura artistica. Il gruppo concernente gli argomenti relativi all'insegnamento artistico s'intratterà sui metodi d'insegnamento delle arti; cioè tipi di scuole d'arte, accademie, istituti, officine, etc.

Il gruppo delle questioni inerenti all'estetica e all'arte pubblica riguarderà l'estetica delle città e l'opportunità dei provvedimenti legislativi in rapporto con essa, i criteri per la costruzione dei nuovi edifici e per la conservazione degli antichi secondo le esigenze della vita moderna, la tutela delle bellezze naturali, la conservazione e la ricostruzione di industrie tradizionali dei vari paesi, i mezzi atti all'elevazione del livello artistico della suppellettile e degli oggetti di uso comune, ecc. ecc.

Il quarto gruppo, quello che comprenderà le discussioni relative alle esposizioni, ai concorsi e alla legislazione artistica stabilirà le norme per disciplinare le esposizioni e i concorsi nazionali e internazionali, le tariffe e i dazi delle opere d'arte, i diritti di proprietà, ecc. Il gruppo relativo agli studi o alle esperienze sui procedimenti tecnici si occuperà finalmente dei rapporti fra la scienza e le arti studiando la chimica e la tecnica dei colori, la fotografia e i vari procedimenti di riproduzione, i materiali e gli strumenti delle arti, i metodi e i ricettari degli antichi e i modi di conservazione e restauro delle opere d'arte.

Il congresso, che durerà otto giorni inizierà la sua seduta in aprile, una settimana circa dopo l'inaugurazione della esposizione artistica. auguriamoci sinceramente che esso riesca realmente un'altra affermazione di arte, tale da mantenere vive e fiorenti nell'animo d'ognuno le nostre tradizioni artistiche, gloriose e salde e indiscusse nel mondo il nostro secolo primato.

Lungo sarebbe ora il parlare singolarmente di ciascuno degli altri congressi più importanti che si terranno in Roma quest'anno, né il tempo ubo lo spazio ora me lo permetterebbero. Per oggi accenno ancora al congresso della pesca.

Il V. congresso internazionale della pesca, che nel 1908, a Washington, fu stabilito che dovesse esser tenuto a Roma nel 1911, è stato organizzato dal principe Pietro di Scialoja e si compone di eminenti studiosi di piscicoltura, tra

a scartamento ordinario, invita lo Stato a venire in sussidio dei Comuni.

La discussione dei capitoli è quindi rimasta data a lunedì.

A questo proposito rimandiamo i lettori al nostro capocronaca, odierno.

CRONACA DI UDINE

PROTESTIAMO

Si, protestiamo con tutta l'energia contro quei parlamentari, improvvisati strateghi, dimentichi della necessità di conciliare gli interessi della difesa nazionale con lo sviluppo delle attività industriali, della vita delle nostre popolazioni.

Il Senatore Conte di Brazza ha sostenuto in Senato la necessità che la ferrovia Pedemontana si faccia sino a Pinzano, tagliando fuori Udine, contrastando all'opera fin qui svolta dall'Amministrazione Comunale, dal Senatore di Prampero, dal Deputato di Udine e dai parlamentari amici del Friuli.

Noi non arriviamo a indovinare quali motivi abbia quel Senatore per muovere una campagna contro i più vitali interessi della nostra Provincia!

Invitiamo i 45 mila abitanti di Udine, i 400 mila abitanti della Provincia nostra al di qua del Tagliamento, ad insorgere contro questa inspiegabile azione, dannosa all'istessa causa che quel Senatore persegue, perché la ferrovia Pedemontana non si farà per soli scopi militari, se non risponde in pari tempo ad esigenze economiche.

Muova intanto la nostra vibrata protesta, e le nostre voci si uniscano in un solo grido per far sentire al governo che è tempo di finir di trattare il nostro Friuli patriottico, operoso, onesto e troppo paziente, danneggiandone gli interessi, come se non fosse un lembo di terra italiana!

Società operata generale seduta consigliere

Sabato si riunì il Consiglio della Società operata generale ed approvò i verbali delle due precedenti sedute. Il preventivo, dopo lunga discussione venne approvato dopo che il direttore alle finanze sig. Libero Grassi fece una chiara esposizione sui diversi appostamenti del bilancio e sulle varianti introdotte.

Il conto del mese di dicembre venne pure approvato.

All'oggetto « sussidi continui » il vice presidente Cremese espone gli intendimenti del Comitato sanitario che prevalsero nella ammissione dei singoli richiedenti.

Vennero ammessi al godimento del sussidio 13 soci su 21 che avevano avanzata domanda.

All'oggetto « radiazioni di soci morosi », il Consiglio prese atto per radiare dalla matricola sociale 29 operai e 9 operaie.

Il capitale sociale al 31 dicembre 1910 era di L. 254.251,03.

Alle comunicazioni, il direttore Grassi informa essere intendimento della direzione di dare effetto in quest'anno ad una mostra provinciale di emulazione fra gli artigiani della provincia.

Fu autorizzata la direzione a compilare apposito programma.

Il con. Fontanini propone che nel 1911, epoca in cui avrà luogo l'esposizione regionale di Udine, completando anche la società il suo 50. anno di vita, si pensi a preparare solenni festività per l'importante circostanza.

Il presidente sig. Liesch plaude alla proposta del consigliere Fontanini dicendo che per ora sarà consacrata a verbale.

Vennero pure iscritti parecchi nuovi soci.

Infine venne accordata una gratificazione all'ex seg. Canevari ed al collettore D. Messa.

La laboriosa seduta venne levata alle ore 11.15.

NUOVI SINDACI CHE QUESANO

Di questi giorni hanno giurato anche i sindacati di Castelnuovo, Giovanni Gozzi; di Dignano Gio. Batta Gonano; di Goseano, Virgilio Mattiuzzi; di San Vito di Fagnana, Simeone Fabre e di S. Giorgio della Richinvelda, Sig. Pietro Sabbadini di Provesano, agronomo.

L'Assemblea della Banca Popolare Friulana

Ieri alle 11 nella bellissima sala del Palazzo della Banca Popolare Friulana ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci di questo benemerito ed importante istituto di credito cittadino.

L'assemblea presieduta dal cav. avv. L. C. Schiavi era chiamata a deliberare sul bilancio del 31 dicembre 1910 e sulla nomina di cinque amministratori e dei Sindaci intervennero 40 azionisti rappresentanti circa 4000 azioni.

Il Presidente, dopo l'approvazione del verbale dell'Assemblea precedente e la nomina degli scrutatori, per le cariche sociali, diede la parola al Direttore della Banca cav. Omar Locatelli per la lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1910.

Non possiamo accennare che in riassunto la splendida relazione che fu ascoltata attentamente e sottolineata da unanimi approvazioni.

Il Cav. Locatelli esordisce col rievocare la memoria dal defunto consigliere cav. Piero Cappellani che per un ventennio ininterrottamente prestò l'opera sua, a favore dell'Istituto come Sindaco, come amministratore e come Vice Presidente carica quest'ultima che non volle accettare allorché gli apparve quasi incompatibile con la nuova nomina a Presidente della locale Cassa di Risparmio.

Di animo gentile e profondo conoscitore di ogni questione economica, finanziaria, valente, consciencioso e zelantissimo negli uffici che copriva dimostrò per la Banca Popolare Friulana costante affetto ed illimitata fiducia nel suo avvenire.

Di Lui e della sua opera benefica non solo i membri del Consiglio che lo ebbero collega apprezzatissimo, ma tutti i soci berberanno grato, indimenticabile ricordo.

A questo punto il Presidente cav. Schiavi invita i presenti ad alzarsi. Il che avviene fra il generale consentimento. Dopo un sì nobile elogio del cittadino benemerito ed illustre scomparso, il cav. Locatelli accenna brevemente ai fatti finanziari che generalmente influirono sull'andamento degli istituti di credito nell'annata 1910 e quindi entra nella disamina delle cifre relative al bilancio della Banca, facendone i confronti con quelle dell'esercizio precedente.

Egli dice che il 1910, poco propizio all'agricoltura, e quasi nefasto all'industria, fu invece favorevole all'esercizio del credito. I capitali, resi limpidi per cattivo andamento delle industrie, si riversarono preferibilmente alle Banche, dal che si notò un notevole aumento di depositi. Il disagio degli agricoltori e dei commercianti acuitavano intanto il bisogno di ricorrere al credito, epperò maggior facilità di impiego ed aumento nelle relative categorie.

L'Istituto che si era dato per tutto un esercizio ad evitare la pleora del denaro onde non sentire il bisogno di ricorrere ad operazioni di credito sottostando alle condizioni del mercato monetario, che si fanno in tali congiunzioni più onerose, non poté non avere che i migliori risultati finanziari.

La Banca Popolare Friulana si trovò appunto in queste condizioni e commissurò i risultati non solo sull'utile netto conseguito: ma sul complesso della situazione che si rispecchia nel bilancio al 31 dicembre, depurato da ogni partita dubbia, e sull'aumento e grandimento della clientela che fu trattata senza restrizioni e con mitezza nei saggi d'interesse anche negli ultimi mesi dell'anno, in cui notoriamente il credito erasi reso difficile ed il denaro caro.

Le principali voci del bilancio

I depositi in numerario da lire 6.396.014,37 esistenti al 31 dicembre 1909 salirono al 31 dicembre 1910 a L. 7.536.369,24 con un aumento quindi di L. 1.140.354,87.

Gli effetti scontati furono nel 1909 per L. 14.688.224,01 e nel 1910 per L. 16.219.558,32 e perciò L. 1.531.334,31 più dell'esercizio precedente, incremento avuto direttamente agli sportelli, nonché da parte delle accomodate della

— Ohi, Fortunio, il suono delle campane! Mi pare che tra queste voci, tra questi richiami vibri il saluto di lei... Forse ella, ora, fissa lo sguardo al gran disco solare che declina laggiù lentamente, forse pensa: « Se egli fosse qui ».

E io ci sono, Fortunio! Ci sono e respiro l'aria che ella respira, fremo come lei di fronte a questa bellezza incantevole, a queste note inaudibili che compongono l'eterna sinfonia dell'amore. Vedi come sono calmo? Vedi? Oh, la ritroverò! Sento che in questo paradiso, il nostro amore fiorirà saranno più belli i nostri momenti di convegno!

Fortunio taceva.

Qualche cosa di mai provato s'impadroniva del suo spirito; cantucchi oscuri, inesplicati dell'anima di lui si trovavano d'un tratto immersi nella più radiosa luce. Amare! amare! E potrà il ricordo di tutta la sua triste fanciullezza in quella radiosa Venezia,

l'adolescenza arida, fredda mai riscaldata da un alito di vero affetto. Amare! Amare! Doveva esser ben dolce!

E, attraverso le palpiture scocchiate il suo sguardo caloroso, carezzevole, si rivolgeva all'amico.

Il gondoliere cantava sempre, dolcemente:

dime: « te voglio ben!... »

D'un tratto Fortunio si scosse. Tartini aveva continuato a parlargli, entusiasmandosi, della speranza che passavano — sorridenti fantasmi pieni di fascino — nell'anima sua d'artista e di innamorato. Ma il veneziano ricordò che si era imposto il compito di

tutore e, sollevandosi sul sedile, passandosi una mano su la fronte, esclamò:

— Male, Giuseppe; malissimo! I soci son pericolosi... Pensiamo — poi — che siamo in ballo — che bisogna ballare e non dimentichiamo che qui anche i muri hanno gli orecchi.

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio rifletté.

— Sì pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifici, le cui cime soltanto assumevano una lievisima tinta di rosso, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà il mormorava Tartini

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre roseo... A chi rivolgersi?

Settimanale della Stato Civile

dal 22 al 28 gennaio 1911
Nasole - Nati vivi maschi 11 -
femmine 10 - nati morti maschi 2 -
femmine 2 esposti maschi 2 -
femmine 0 Totale 28.

Pubblicazioni di matrimonio.
Giuseppe Feruglio agricoltore con Teresa Feruglio contadina - Gio Batta del Mestre falegname con Teresa Venuti casalinga - Domenico Zoratto agricoltore con Amalia Della Rossa casalinga - Luigi Miani muratore con Anna Vidigh casalinga - Attilio Piossi impiegato privato con Pia Comuzzi sarta - Ermilio Rizzi fornaciaio con Filomena Fantini contadina - Luigi Zenarola agricoltore con Maria Colletta casalinga - Giuseppe Patroncino agente di commercio con Santa Venuti casalinga - Emilio Pianta muratore con Maria Degano sarta - Graziadio Fumolo capo-meccanico con Narcisa Fantuzzi casalinga - Lazzaro Bazzan negoziante con Emma Recanatì benestante - Francesco Cantoni bracciante con Santa Mazzocco villica - Antonio Luchetti mugnaio con Luigia Tonutti casalinga - Napoleone Monaco muratore con Aurelia Nemolo casalinga Ferdinando Della Bianca facchino con Angela Coia casalinga - Giuseppe Visconti operaio con Anna Rosa De Petri casalinga - Giuseppe Olmacelli sellaio con Maria Adele Dagnoni sarta.

Matrimoni. Umberto Modotto fuochista ferroviario con Emilia Tion casalinga - Rino Driussi cameriere con Matilde Carri tipografa - Antonio Zucolo agricoltore con Luigia Michelutti contadina - Ettore Cavarutti agente postale con Anna Budai casalinga - Angelo Cantoni magazzino con Anna Cionone negoziante - Francesco Saltarini agricoltore con Maria Anna Zilli casalinga - Iginio Cecotti agricoltore con Anna Bullone contadina - Floriano Serini agricoltore scalpellino con Caterina Mezzi casalinga.

Morti. Franco Menis di Giovanni d'anni 1 - Fiordaliso Dose di Celeste di mesi 5/2 - Maddalena Bartoszi Lazzaroni fu Amadio d'anni 78 casalinga - Gio. Batta Dacelutti fu Luigi d'anni 59 agricoltore - Caterina Colnaghi Cantoni fu Pietro d'anni 86 casalinga - Giacomo Jogna fu Giovanni d'anni 39 negoziante - Suora Adelaide Gervasoni fu Carlo d'anni 74 suora della Provvidenza - Domenico Roitoli fu Giacomo d'anni 84 possidente - Anna Omenetto-Berardo fu Giuseppe d'anni 68 casalinga - Elsa Modotti di Angelo di mesi 10 - Cesare Coos di Domenico d'anni 24 muratore - Gio. Batta Vilutini fu Antonio d'anni 71 facchino - Elisa Pasqualigo fu Niccolò d'anni 77 sarto - Giovanni Bonano di Prato Caroleo - Luigi Sabbadini fu Leonardo d'anni 45 villico - Antonio Zano di mesi 3 - Ripelli Guido di anni 2 - Valentino Mion fu Antonio d'anni 65 villico - Maria Croatto di Giuseppe di mesi 18 - Cesare Bases di Amadeo di mesi 3 - Maddalena Ottogalli-Cavao fu Pietro d'anni 63 contadina - Otilia Jacob di Gino di giorni 15 - Anna Marò d'anni 86 agiata - Elisabetta Pacci di Vittorio di giorni 8 - Santina Vasellari fu Gio. Batta d'anni 71 ancella di carità - Teresa Tabacco-Zenarola fu Domenico d'anni 62 casalinga - Luigi Sgobino fu Gio Batta d'anni 64 agricoltore - Norina Meloni di Ermenegildo di anni 1 e mesi 9 - Italia Colautti fu Angelo d'anni 15 contadina - Valentina Della Giusta - Del Fabbro fu Giacomo d'anni 58 casalinga - Ines Del Gobbo di Luigi di anni 6 - Maria Pios-Calligaro fu Luigi d'anni 46 contadina - Domenico Stramiz fu Giuseppe d'anni 42 agricoltore - Gino Pagliarini di Giorgio d'anni 1 e mesi 7.

Totale 32 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

CARNEVALE

Ieri si ballò furiosamente alla Sala Olimpica al Cecchini e in tutti i paesi del dintorni.

Ieri sera al veglione del Sociale concorse numerosissimo pubblico che tenne la festa viva sino alle ultime ore della notte. V'erano non pochi forestieri e molte maschere le quali mancavano come il solito dello spirito necessario a rendere gaia la festa.

Le voci del pubblico

Di una possibile apertura di Via della Prefettura.

Ci scrivono: Non è da ieri che è nata la idea di dare uno sfogo a quella parte di Via della Prefettura che resta malauguratamente chiusa da una piccola fabbrichetta attigua e dipendente dal palazzo degli Uffici Provinciali. Si è pensato ancora in passato ad aprirla strada attraverso al piccolo cortile adiacente alla Prefettura, ed a raggiungere Via Cavallotti, quasi rimpetto la Sala Cecchini, espropriando una piccola porzione del giardino dei Conti Pace. Ma poi non se n'è fatto nulla.

Adesso che sta per sorgere in quei pressi il nuovo Palazzo delle Poste non si dovrebbe pensare a dar esecuzione a quel progetto il quale con la sua attuazione darebbe facile accesso al palazzo stesso a tutto il quartiere orientale della Città?

Il lavoro non dovrebbe esser difficile, né il costo approssimato al beneficio. Né il momento potrebbe essere migliore, poiché proprio adesso i sig. Conti Pace, in seguito all'incendio sofferto giorni suoi, stanno ivi compiendo dei lavori.

Segnaliamo questa pessima bilità all'egregio sig. Assessore dei lavori pubblici, invitando anche che il compito di Comune dovrebbe in questo caso esser facilitato dall'accordo-concordia della Provincia, che coll'apertura della nuova strada vedrebbe assai migliorate le condizioni del Palazzo della Prefettura di sua proprietà e dall'eventuale concorso dei proprietari di stabili della via stessa che vedrebbero notevolmente aumentare per la migliorata viabilità, i valori dei loro fabbricati.

Rubrica commerciale

Fallimento Vettor
E' stato nominato curatore definitivo del fallimento Vettor Ernesto di Udine il curatore provvisorio avv. Angelo Feruglio.

Omologazione di concordato
Con sentenza del 4 corr. il nostro Tribunale ha omologato il concordato proposto da Missio Domenico negoziante in manifatture in Tarcento sulla base dei 60.000 ai creditori chirografari e dei 10.000 ai creditori privilegiati. Garante Francesco Andreoli pure di Tarcento. I pagamenti si effettueranno in due rate di 3 e 6 mesi dalla data dell'omologazione.

Un importante Istituto bancario per l'agricoltura

In questi giorni in Milano e per iniziativa di un Comitato promotore composto di distinte personalità della scienza dell'industria, della finanza e dell'agricoltura, fra cui senatori, deputati, sindaci e presidenti dei Comuni e Consorzi agrari, professori di Cattedre ambulatorie e di Università, si costituisce la Banca Agricola Nazionale, Società anonima cooperativa, col proposito di contribuire allo sviluppo dell'agricoltura e dei commerci affini.

In questo momento, in cui tutti volgono la loro attenzione alla terra fonte di ricchezza e base della nostra vita nazionale, la Banca Agricola Nazionale espone un programma che raccoglierà certamente il consenso di tutti coloro che hanno fede nei nostri progressi economici.

Tale programma tende a coordinare le forze e le energie sparse o disgregate in tutta Italia facendole convergere allo sviluppo razionale e progressivo dell'agricoltura, e ciò porterà all'affratellamento di circa 1700 istituti di credito agricolo ed a legare nel Comune interesse l'opera di tutti i Comuni e Consorzi agrari, le Cattedre d'agricoltura, i Consorzi d'irrigazione e di bonifica, i Sindacati agrari, ecc. La Banca Agricola Nazionale, lasciando alla Cattedra la sua missione istruttiva ed educatrice, si propone di scendere nei campi fra gli agricoltori per guidarli ed aiutarli con mezzi adeguati; indirizzando la beneficenza azione del risparmio e del credito cooperativo al progresso dell'agricoltura e al miglioramento economico e sociale.

La Banca Agricola Nazionale si propone di fondare Monti agrari quali galmeieri ed equiparatori dei prezzi, quali selezionatori di sementi, quali riserve nazionali dei frutti agrari e quali garanzie sostanziali del credito agrario, facendo risorgere nella loro benefica azione, il Buono agrario e la Cartella agraria.

Il programma nuovo e moderno lascia sperare alla Banca un avvenire lieto per l'istituzione e per la nostra agricoltura.

Il processo Stroili-Pasquali

(Udienza del giorno 4)
Il cav. Omero Locatelli riassume le origini dell'ufficio di corrispondenza. All'epoca della rottura con l'ufficio di corrispondenza, invano scrisse ai Pasquali per aver un colloquio con lo Stroili.

Pres. — Ma perchè la Banca Popolare Friulana ruppe i rapporti con l'ufficio di Genova?

Locat. — Per gli effetti di comodo e per lo sconto presso altri istituti.

Pres. — Che concetto si fece del Cozzi?

Locat. — Che fosse molto meno indipendente di quand'era alla nostra Banca.

Viene quindi introdotto il direttore della Banca di Udine rag. Miotti Giovanni, che dice poco, essendo al suo posto da dopo il concordato.

Il sig. Petri Guido, già impiegato del Banco, conferma come durante la sua permanenza in quell'ufficio gli venisse dato poco lavoro e invano lo chiedesse.

L'avv. Girardini chiede al teste se ha mai sentito che il Cozzi tempestasse contro i corrispondenti.

Il teste risponde affermativamente, quindi a richiesta della difesa Cozzi viene letta tutta la sua deposizione; segue Schuniz Luigi che fu commesso dei Pasquali.

Dice che direttore del Banco era il Pasquali. Ultimo teste della giornata è Giorgio Zilli il quale dice che il dott. Pasquali era in intimità con Liva e accenna a certa lettera dello Stroili in cui si parlava di un grosso effetto di comodo.

(ritardata)

I fratelli Costantino e Tomaso, la sorella Emma, vedova Padrecca, ed i parenti tutti, con immenso dolore partecipano la morte dell'amatissimo

Girolamo Pinni
Chimico farmacista

avvenuta questa mattina alle ore 2.20 dopo brevissima malattia.

Si omettono partecipazioni personali. Per espressa volontà del povero Estinto non si accettano né fiori né torci, né alcun accompagnamento. Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Percato, il 5 febbraio 1911.

Antonio Menchini fu Lorenzo

La moglie, i figli Attilio e Lorenza i fratelli Eugenio o Domenico, il genero Allatore Angelo e congiunti tutti, coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 6 febbraio 1911.

La cara salina verrà trasportata a S. Daniele e arriverà domani 7 corr. a mezzogiorno sulla piazzetta della B. V. di Strada.

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati da visita di condoglianza.

Il buon consiglio di una zia

La zia del signor Rho è evidentemente una donna di buon senso. Vedendo sua nipote malata e vedendola deperire ogni giorno pure usando numerosi rimedi senza successo gli tenne il seguente linguaggio:

«Nipote mio voi state male ed andate sempre peggiorando. Ho visto dei malati che soffrivano gli stessi vostri mali guarire colla cura delle Pillole Pink. Prendete queste Pillole ve ne prego, perchè non vi è ragione che non guariscano anche voi. Voi lo vedete tutti i giorni, i giornali pubblicano nuove guarigioni, col nome l'indirizzo e perfino la fotografia delle persone guarite. Capirete bene che se la loro guarigione non fosse vera, esse protesterebbero perchè ne avrebbero il diritto»

Il Signor Rho, il quale non domandava che di guarire si è affrettato a seguire il consiglio di sua zia. Ha preso le Pillole Pink ed è perfettamente guarito come la sua buona zia lo aveva preveduto. Il Signor Rho non protesterà certamente contro la pubblicazione della sua guarigione poiché egli stesso ce lo domanda.»



SIG. RHO FELICE
di G. Guido Rippa.

«Vi sarei obbligato, egli scrive dimenzionare che sono perfettamente guarito colle vostre Pillole Pink. Spero che il mio esempio servirà a coloro che soffrono in questo momento. Più di un'anno fa, quando ero ancora militare alle ferrovie di Napoli sono caduto malato. Il mio male era cominciato colla perdita dell'appetito con una grande difficoltà di digerire. Sentivo una debolezza sempre crescente oppressione e tutti i sintomi di uno stato d'anemia, sensazioni di freddo, oscuramento della vista, vertigini. Parecchie volte m'ero assoggettato a consulto, avevo seguito parecchie cure ma senza il minimo successo. Allora sono venuto in permesso dai miei parenti. Mia zia che era stata testimone di belle guarigioni dovute alle Pillole Pink mi consigliò vivamente di farne uso. Fin dal principio della cura ho riconosciuto la potenza di questo medicamento. Mi sono sentito assai meglio. Ho continuato a prendere le Pillole Pink durante qualche tempo ed ho recuperata la salute».

Il Signor Rho Felice abita via Stazione, Gaggiano (Milano).

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi delle giovanette la debolezza generale. Tonificano il sistema nervoso e guariscono la nevrosia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda Milano? L. 3,50 la scatola L. 18 le sei scatole franco.

100 per cento

MUNICIPIO di S. Giorgio di Nogaro

A tutto 28 febbraio p. v. è aperto il concorso alla nuova condotta Medico-chirurgica-ostetrica del secondo riparto di questo Comune. Stipendio L. 3000. I poveri soltanto hanno diritto alla cura gratuita. Per informazioni rivolgersi al Municipio.

S. Giorgio Nogaro, il 24 gennaio 1911
Il Sindaco
A. CRISTOFOLI

STOMACO ed INTESTINO

D. A. RODELLA - Venezia
CASA di CURE DIETETICHE
Riva Schiavoni Ponte Vecchio
Marcon, 2143 - Telef. 1648.
Ambulatorio Ponte Dai, 884, dalle 9-10; 8-4.

DIABETE - GOTTA

ANTIACRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA

«Nipote mio voi state male ed andate sempre peggiorando. Ho visto dei malati che soffrivano gli stessi vostri mali guarire colla cura delle Pillole Pink. Prendete queste Pillole ve ne prego, perchè non vi è ragione che non guariscano anche voi. Voi lo vedete tutti i giorni, i giornali pubblicano nuove guarigioni, col nome l'indirizzo e perfino la fotografia delle persone guarite. Capirete bene che se la loro guarigione non fosse vera, esse protesterebbero perchè ne avrebbero il diritto»

Il Signor Rho, il quale non domandava che di guarire si è affrettato a seguire il consiglio di sua zia. Ha preso le Pillole Pink ed è perfettamente guarito come la sua buona zia lo aveva preveduto. Il Signor Rho non protesterà certamente contro la pubblicazione della sua guarigione poiché egli stesso ce lo domanda.»

Chi possiede Case, Stabili, Terreni

e desidera vendere, si rivolga
G. S. - Caffè Roma - Udine

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani

per **Chirurgia - Ostetrica** Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 309

Non adoperate più TINTURE DANNOSE!

RICORRETE ALLA **VERA INSUPERABILE TINTURA Istantanea (Brevettata)**

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Compiagnona di Roma 1908
E. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrito o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore prof. MALLINO.
Vendesi esclusivamente presso il parnicchio **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

Lesiche
ASSAGGIATELO!
PILLOLE DEL COZZI

F. BISLERI & C. - MILANO

di ribasso, per cessazione di commercio,
ALLA
GRAN SARTORIA ALL' "ELEGANZA",
(UDINE - Via Manin)
Vestiti Confezionati - Stoffe finissime
Tagli calzoni e gilets - Maglierie ecc.
Si vendono stoffe anche a metraggio

Non confondere col Sello Giovanni di D.° di via della Vigna

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE
PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I°
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSSO
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.° di via della Vigna

OFFELLERIA P. DORTA & C.
Mercato Vecchio, 1
SPECIALITÀ Telefono N. 103
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna.
SALE DISPONIBILI PER RINFRESCHI E BICCHIERATE
Assoluti servizio per Nozze e Battesimi
Assortimento Vini vecchi in bottiglia
Champagne e Liquori di Primarie Case
Estere e Nazionali
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

S. Dalla Venezia e M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE -
Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97
Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA
SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ
Si forniscono **OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI**
Si eseguono **ELASTICI** di qualunque misura
RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE
Deposito **CRINE VEGETALE e MATERASSI**
PREZZI DI FABBRICA

BANCA AGRICOLA - GORIZIA

Via Giosuè Carducci 21
Accetta versamenti con Libretti a risparmio
In Corone In Lire Italiane a libero lievo
al 4 1/2 % al 4 1/4 % a 6 mesi
> 4 % > 4 1/8 % > 4 1/2 %
> 5 % > 4 1/2 % > 4 1/2 %
Qualunque schiarimento a richiesta.

Carnovale 1911

Udine - Chic Parisien - Udine
Unica fabbrica nel Veneto per la confezione di articoli per
Cotillon e Balli figurati
Decorazioni novità per sale
Confezione Costumi mascherati
Bandiere per Società e Premi.

SOCIETÀ GENERALE ELETTRICA DELL'ADAMELLO

Capitale emesso e versato L. 15.000.000 - Sede in MILANO

EMISSIONE DI N. 14.000 OBBLIGAZIONI AL 4 1/2 %

Con atto 11 aprile 1907 venne costituita in Milano la Società Anonima per azioni Società Generale Elettrica dell'Adamello per la durata di anni 40.

Il capitale sociale, all'inizio di 10 milioni, fu aumentato successivamente in varie riprese, ed è ora di L. 15.000.000 rappresentato da N. 75.000 azioni al portatore da L. 200 interamente liberate.

La Società ha per principale oggetto di procedere alla utilizzazione graduata delle importanti forze idrauliche ricavabili dai corsi d'acqua alimentati dai ghiacciai del gruppo dell'Adamello (Alta Valle Camonica) ed in genere la partecipazione a tutte le operazioni industriali e commerciali che possono contribuire al conseguimento dello scopo sociale.

Col 1 Aprile 1910 venne regolarmente iniziato l'esercizio di fornitura di energia dalla Centrale di Cedeogolo, sul fiume Poggia, e dal Novembre 1910 è pure in esercizio l'impianto del Lago d'Arno (Centrale di Isola). Questo due centrali possono fornire un quantitativo complessivo di energia di circa 60 milioni di Kw-ore annui, che è già collocato presso parecchie delle principali Società elettriche di distribuzione della Lombardia, come la Società Generale Italiana Edison di Elettricità, la Società per Imprese elettriche Conti, la Società Bresciana di Elettricità, ecc. ed a condizioni, stabilite da contratti, che assicurano una conveniente remunerazione al capitale impiegato.

Durante il periodo di impianto, e precisamente negli esercizi 1907 al 1910 la Società distribuisce, a norma dello statuto, ai propri azionisti, un interesse del 4% sul capitale versato. Nell'esercizio in corso, che verrà chiuso al 31 marzo p. v. gli introiti hanno già raggiunto una cifra ragguardevole e si può quindi aspettare, come molto probabile, un bilancio soddisfacente.

In seguito a nuove richieste di energia, da somministrarsi specialmente nel periodo invernale, la Società Generale Elettrica dell'Adamello provvede ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua del torrente Adamè, affluente del Poggia, ed ha già iniziato i lavori relativi. La produzione complessiva delle due centrali di Cedeogolo e di Isola sarà così portata a 90 milioni di Kw. ore.

La nuova energia, per quanto non disponibile che a cominciare dell'autunno 1918, è già fissa da ora quasi completamente collocata.

Per provvedere alla costruzione del nuovo impianto il Consiglio d'Amministrazione fu autorizzato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 10 Giugno 1910, a procurarsi i fondi necessari mediante un prestito al 4 1/2 per cento. In seguito a questa deliberazione, debitamente omologata, la Società Generale Elettrica dell'Adamello procederà ad una emissione di obbligazioni al portatore, alle seguenti condizioni:

1. - Il prestito sarà diviso in 14.000 obbligazioni da L. 500 ciascuna.
2. - Le obbligazioni godranno, a partire dal 1.º Gennaio 1911, l'interesse annuo del 4 1/2 per cento, pagabile in rate semestrali al 1.º Gennaio ed al 1.º Luglio di ogni anno, al novero di qualsiasi tassa ed imposta presente e futura. La prima cedola sarà pagabile al 1.º Luglio 1911.
3. - Le obbligazioni saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 20, a partire dal 1918 mediante scroggio annuale, in conformità al piano di ammortamento stampato sui titoli. La Società si riserva il diritto, a far tempo dal 1918, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi annualmente, ed anche di rimborsare in parte o totalmente il prestito.
4. - Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso le Casse della Società e della Banca Commerciale Italiana di Milano e sue Filiali.
5. - La Società si obbliga di non accordare speciali garanzie ad altri prestiti obbligatari, senza estenderle anche alle presenti obbligazioni.
6. - La Società farà domanda per la quotazione delle proprie obbligazioni alla Borsa ufficiale di Milano.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- Spn. CESARE MANGILI, Presidente della Banca Commerciale Italiana, *Presidente*.
 Comm. JULES JACOBS, Presidente della Società Anonima Tramways di Torino, e amministratore delle Banque de Bruxelles, *Vice-Presidente*.
 Ing. ADOLFO COVI, *Consigliere Delegato*.
 Comm. OTTO JOEL, Amministratore-Delegato della Banca Commerciale Italiana.
 GEORGE DE LAYELEYE, Presidente della Banque di Bruxelles.
 Ing. CARLO CIGOGNA, Amministratore-Direttore della Società Generale Belgio d'Entreprises Electriques, di Bruxelles.
 Comm. AUGUSTO STUCCHI.
 Ing. LUIGI STUCCHI PRINETTI.
 Ing. ETTORE CONTI, Amministratore Delegato della Imprese Elettriche Conti.
 Ing. CARLO ESTERLE, Amministratore Delegato della Società Edison.
 Comm. ADOLFO ROSSI, Direttore Generale delle Strade Ferrate Meridionali.
 ALBERTO TURRETTINI, Direttore Generale della Banque de Paris et de Pa. s. Bas.
 HENRY GERON.
 Ing. CHARLE HILL MACLOSKE.
 Ing. ENRICO URBAN, Amministratore della Società Generale Belgio d'Entreprises Electriques di Bruxelles.

Le predette obbligazioni vengono messe in vendita al prezzo di

Lire 500 - più interessi maturati dal 1.º Gennaio a. c.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite, sino a concorrenza del disponibile, in ordine di precedenza delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Marzo p. v. e sarà in facoltà dei sottoscrittori, sia di effettuare il pagamento anticipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del denaro al 4 1/2 per cento, sia di ritirarle a loro piacere, contro pagamento, entro il 30 Giugno 1911.

Le prenotazioni si ricevono presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA DI MILANO e TUTTE LE SUE SEDI SUC-CURSALE ED AGENZIE.

Inoltre a: VENEZIA: Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - Pasqually Ferdinando - Società Bancaria Italiana - Torresin Giuseppe - ESTE: Banca Popolare - MANTOVA: Banca Agricola Mantovana - Banca Mutua Popolare - Luzzaro Fano e C. - PADOVA: Banca Cooperativa Popolare - Banca Cav. Leonardo Marini - TREVISO: Banca Popolare - Banca Trevigiana Ufficio Cambio - UDINE: Luigi Conti di Giuseppe - VALDAGNO: Banca Mutua Popolare - VICENZA: G. B. Calvi e C. - VITTORIO: Banca Mutua-Popolare.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da
 I diretti sono in carattere n.º c. I treni con asterisco non portano la terza classe.
 Venezia (Via Treviso) 3.20, 7.40, 9.58, 12.20, 13.30, 17.5, 22.55.
 Treviso 19.40.
 Pontebba 7.40, 8, 12.44, 17.0, 19.40, 21.
 Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.23.
 S. Giorgio 8.50, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
 Trieste (Via Cormona) 7.32, 11.8, 12.50, 15.5, 19.42, 22.53.
 Trieste (Via S. Giorgio) 8.20, 17.56, 21.40.
Partenze per
 Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5.
 Pontebba 6.5, 7.56, 10.15, 13.44, 17.15, 19.10.
 Cividale 6, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
 S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.37.
 Trieste (Via Cormona) 5.40, 8, 12.50, 15.42, 19.65, 17.25.
 Trieste (Via S. Giorgio) 8, 18.11, 19.27.
 Tram a vapore Udine-S. Daniele
 Partenze da S. Daniele 6.58, 9.55, 12.51, 17.40, (festivo 15.34).
 Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.20, 12.38, 15.7, 19.18, (festivo 17.10).
 Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.23, 15.9, 18.18 (festivo 18.8).
 Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1, 16.47, 19.7 (festivo 14.49).

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
 PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
 successore Tip. Bardusco
 UDINE

Appartamentino vuoto
 possibilmente centrale tre a cinque locali corraio giovani coniugi. Scrivere od offrire all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Prefettura 6, Udine.

INGOMPARABILI
 per
PRESERVARE o GUARIRE
 Raucedini, Mali di Gola, Laringiti,
 Bronchiti acute o croniche,
 Raffreddori di Testa, Grippe, Influenza, Asma
 Entisema, Pneumoniti, ecc.

LA PROVA
 d'UNA SCATOLA delle VERE
PASTIGLIE VALDA
 Antisettiche
 vi convincerà della loro MERAVIGLIOSA EFFICACIA.

MA STATE BEN ATTENTI!
 ogni scatola deve portare il nome
VALDA
 In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

FARINA ALIMENTARE "ERBA"
 LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
 DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Le inserzioni
 si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

"POLIFOSFOL,,!!!"

Alimento del Cervello.
 Vivificatore possente dell'energia intellettuale e fisica.
 Vince mirabilmente ogni debolezza negli esauriti, anemici e nevralgici.
 Riabilita la vigoria sessuale nelle malattie della spina dorsale.
 Ridona la memoria indebolita da eccessivo lavoro intellettuale.

L. S. il faconne presso il preparatore A. CROSAHA Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza).
 Presso le Spett. Ditte: In UDINE - Farmaceutica Friulana, Comessatti - De Stefani in Verona - Manzoni in Milano - Galeno in Bologna - Cornello, Locatelli, Finari-Mauri in Padova - Zambon, Crico, Panciera, Bortolan in Vicenza - Bötner, Locatelli, Monico in Venezia ed in tutte le buone Farmacie.

PREMIATA FABBRICA
 Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
 OFFICINE e DEPOSITO
 VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA
 NEGOZIO in Corso Principe Umberto
 SUCCURSALE in PORDENONE

* Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, villosi, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. - Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie, signorili.

ASSORTIMENTO
 Stufe caminetti di qualunque genere e ordine economiche per famiglie
 Prezzi convenientissimi
 Progetti, preventivi, cataloghi gratis

Camera di Comm. di Udine
 Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 febbraio 1911

RENDITA 3.75 0/0 netto	103.57
> 4 1/2 0/0 netto	108.43
> 5 0/0	70.-

AZIONI
 Banca d'Italia 1512.88 - Ferrovie Merid. 494.60
 Ferrovie Merid. 678.60 - Società Veneta 224.-

OBBLIGAZIONI
 Ferrovie Udine-Pontebba 509.-
 > Meridionali 365.50
 > Mediterranee 4 0/0 608.76
 > Italiane 5 0/0 384.76
 Credito comunale e provinciale 3 1/2 0/0 600.72

CARTELLE
 Fondiaria Banca Italia 5.75 0/0 500.20
 > Cassa R. Milano 4 0/0 507.-
 > Cassa R. Milano 5 0/0 517.-
 > Istituto Italiano, Roma 4 0/0 509.50
 > Idem 4 1/2 0/0 520.-

COAMBI (chegues a vista)
 Francia (oro) 100.85 - Pietroburgo (rubi) ---
 Londra (sterline) 25.39 - Romania (lei) ---
 Germania (mar.) 124.02 - Ungheria (for.) ---
 Austria (corone) 105.83 - Turchia (lira tur.) ---

Estratto di Carne
 della Compagnia
TOOTH
 Marchio originale australiano, da molti anni fornito al governo inglese.
 CASA FONDATA NEL 1895
 Direzione gen. Italia: G. Valtolini - 8, via Caracciolo, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova

Deposito apparecchi per luce elettrica
 lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie
LAMPADRE OSRAM a filamento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Cocco - Telefono 2-74
Giuseppe Ferrari di Eugenio